

VERSO IL NUOVO GOVERNO.

Speroni: «Un thatcheriano alla Famesina inquieta l'Ue» E il candidato agli Esteri critica Berlusconi sui sindacati

Martino sotto tiro «È antieuropeista»

Scoppia il caso Martino. Il liberista tutto d'un pezzo alla Famesina preoccupa l'Europa. Parola del leghista Speroni. «È membro del club di Bruges, come Margaret Thatcher».

ANTONIO POLLO SALIMBENI

ROMA. Perché Martino, l'economista di sfondamento di Forza Italia, non diventerà ministro economico, ma ministro degli esteri? Semplice: perché se si dovessero applicare le sue ricette di economista combinerrebbe tanti di quei guai da far correre i brividi lungo la schiena a Berlusconi e a Fini.

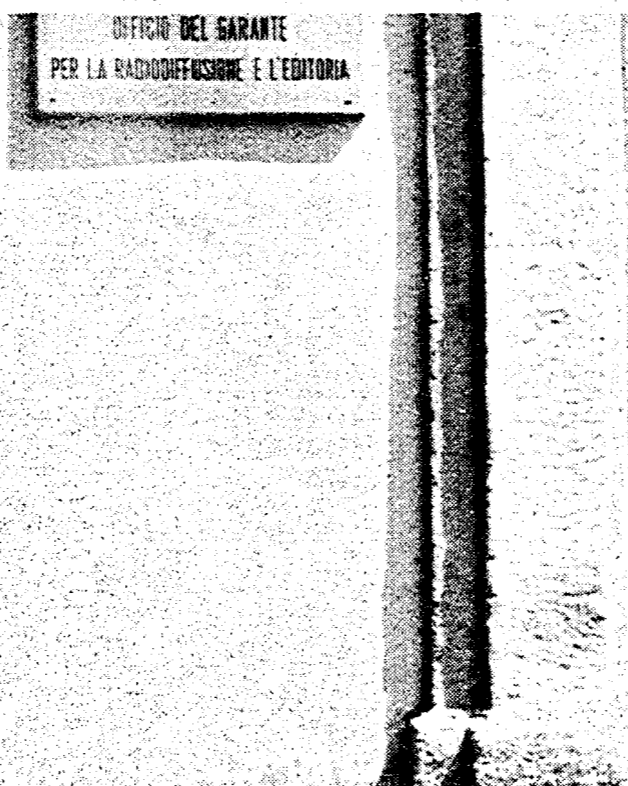
Il club di Bruges una creatura della Lady di ferro contro Maastricht

Fu sul finire dell'onda dorata di Margaret Thatcher, giusto giusto dopo il crollo del Muro di Berlino, nacque formalmente il Club di Bruges, vera e propria lobby del partito conservatore britannico sotto la guida della Lady di Ferro.

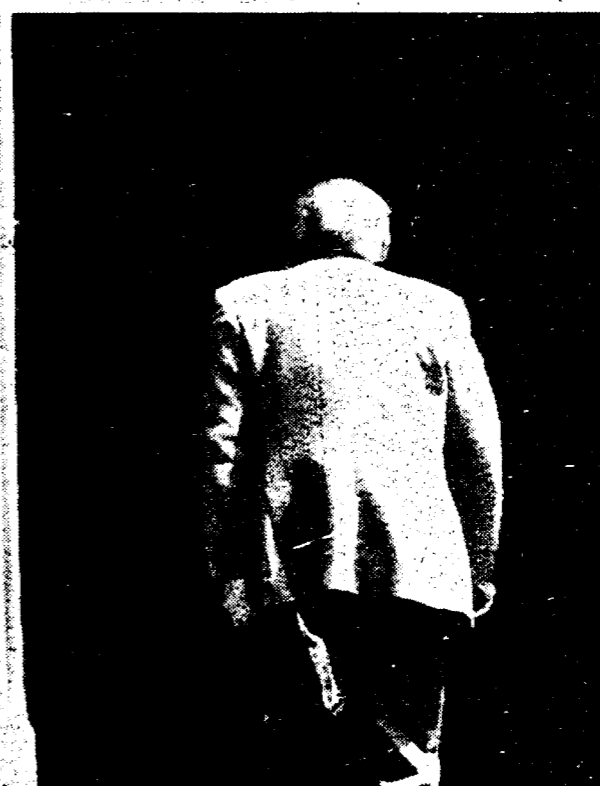
Gruppo di Bruges fu la testa di ponte della destra tory all'attacco dell'Europa unita proprio sotto la guida di Margaret Thatcher: una potente lobby per frenare il processo di unificazione economica e politica.

Comunque, prima di trasferirsi alla Famesina, Martino ha voluto togliersi il gusto di lanciare un siluro a Berlusconi ringraziandolo dell'incarico, ma ricordandogli che sta rischiando di ripercorrere le brutte strade della Prima Repubblica.

UFFICIO DEL GARANTE PER LA RADIODIFFUSIONE E L'EDITORIA



Il garante Giuseppe Santaniello: il suo ufficio al centro delle polemiche



Andrea Sabbadini

Segni attacca Santaniello «Il Garante se ne vada, non è all'altezza»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Mario Segni chiede le dimissioni del Garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello. Il leader del Patto ha deciso di scendere in campo dopo le consultazioni tenute l'altro giorno da Berlusconi con le due authority del nostro sistema.

l'altra sera nel Transatlantico di Montecitorio, ma da un'altra autorità di garanzia del nostro Stato: dal presidente della commissione anti-trust, Francesco Saja.

IN PRIMO PIANO

Due deputate del Carroccio, Galli e Zilli, lasceranno il seggio a colleghi «trombati»

Leghiste dimissionarie per far posto ai maschi

Due deputate leghiste si dimettono per far posto ai colleghi. «Se il seggio è uno solo la questione uomo-donna passa in secondo piano», afferma la fiorentina Maria Galli.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Si dice che questo sia il momento delle donne conservatrici, del loro emergere e affermarsi, come testimonia anche l'elezione di Irene Pivetti alla presidenza della Camera.

tutta questa autorevolezza maschile e la autodisistima femminile, ma evidentemente per Maria Galli è un falso problema. Tanto che ha perfino accettato di buon grado che un minuto dopo la conferma del seggio conquistato dalla Lega in Toscana Riccardo Fragassi, senza un minimo di fair play e con tanta faccia tosta, annunciasse il passaggio del testimone.

conoscere il testo delle missive - la decisione delle dimissioni sarebbe maturata per motivi interni al gruppo della Lega.

Campagna acquisti di Forza Italia Slittano a Palazzo Madama le commissioni parlamentari Si faranno dopo la fiducia

ROMA. La nascita delle commissioni parlamentari - il vero motore dell'attività delle Camere - è rinviata all'indomani della formazione del governo.

rà le distribuzioni nelle commissioni. I missini e Forza Italia attendono, invece, che tutte le opposizioni abbiano comunicato le loro decisioni così da poter valutare in quali commissioni e verso quali soggetti dirigere la campagna acquisti di quei voti che alle destre mancano per poter eleggere i presidenti dei decisivi organismi parlamentari.